

CORRIERE *partedù*

Giornale
Identità
Piemonte



DI CHIERI E DINTORNI

BISETTIMANALE INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE FONDATA NEL 1945 DA GIORGIO GHIRARDI - ANNO 65 N° 16 - 3 MARZO 2009

«Inutile e dannosa»

Tangenziale Est: coordinamento per il "no" all'attacco

CHIERI - Il Coordinamento "No Tangenziale Est" affila i coltelli e accusa: «*La gente non è coinvolta nel progetto. Non c'è attenzione all'impatto ambientale. L'opera non sarà utile ai Comuni che attraverserà.*»

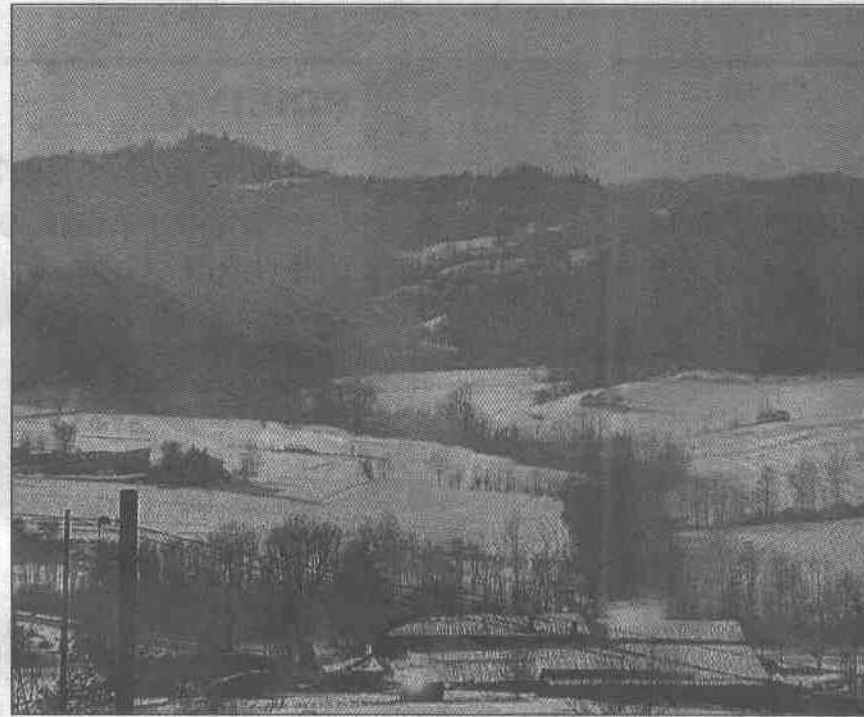
D. Pasero
Pag. 2

VIABILITÀ nella bufera

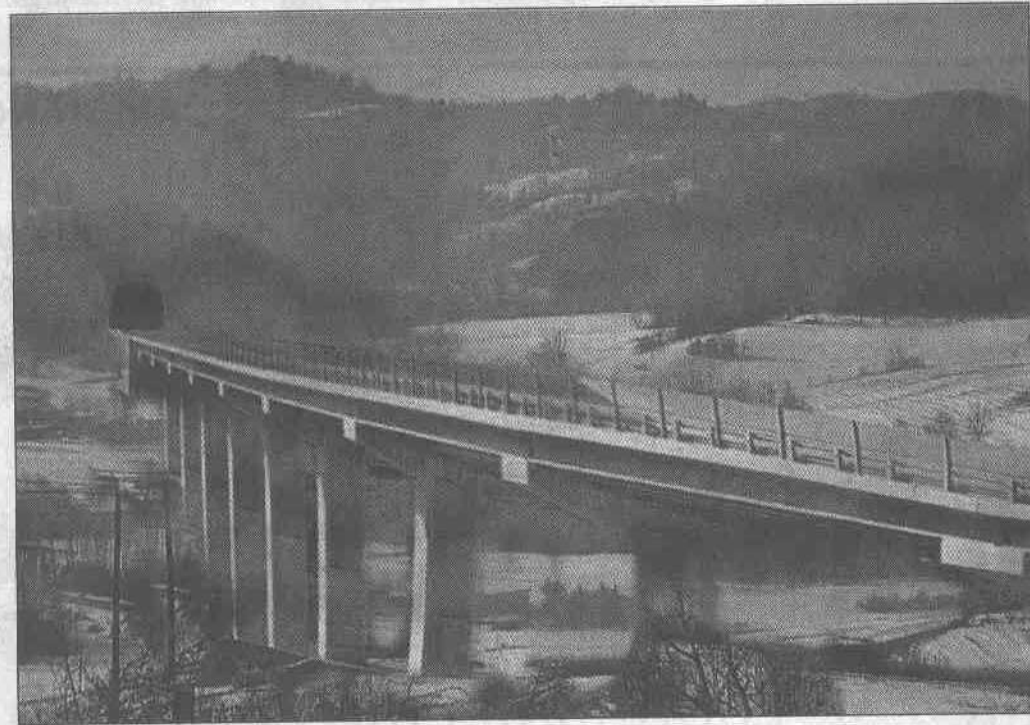


CHIERI - C'è qualcosa di "oscuro" nel progetto della Tangenziale Est. Ne sono convinti gli organizzatori del Coordinamento "No Tangenziale Est": da quando si sono costituiti, nel settembre 2006, tentano di boicottare il progetto per chiudere l'anello della tangenziale di Torino, nel tratto fra Gassino e Poirino, attraverso la collina.

Un progetto in cantiere da quattordici anni, mai cominciato, che molti giudicano inutile e dannoso. In campo contro l'asfalto ci sono: Coordinamento composto dal Comitato Notangest, associazione ProNatura, Italia Nostra, Comitato Nazionale Paesaggio, associazione Il Tuo Parco, Comitato per Pessione, Il Girasole, Legambiente, Circolo Un Po Blu, Rete Italiana per la Decrescita, Altra Chieri Possibile, Comitato Ambientalista della collina torinese e



Prima e dopo": così è stata elaborata una veduta di Bardassano. A destra, il valcavvia della tangenziale che deturperebbe l'ambiente. Sullo sfondo, l'ingresso di un tunnel



«Colpevoli silenzi d'asfalto»

Tangenziale Est: associazioni ambientaliste all'attacco

Movimento per la Decrescita Felice.

L'ultimo incontro si è tenuto venerdì a Chieri, in Conceria, alla presenza di circa 150 persone, agguerrite e con un forte senso di sfiducia verso l'amministrazione, che da mesi promette un confronto con la gente, senza però fissare una data.

L'accusa più forte è la mancata "partecipazione condivisa", cioè l'aver inventato una stratagemma, il "Tavolo

di pilotaggio", per gestire le decisioni autonomamente informando la gente solo a fatti compiuti.

Il Tavolo di pilotaggio è composto da Provincia, Politecnico e sindaci del Chierese (Andezeno, Chieri, Gassino, Marentino, Montaldo Torinese, Pavarolo, Pino Torinese, Riva di Chieri, San Raffaele Cimena e Santena). E' stato costituito nel giugno del 2008, ma secondo il Coordinamento non ha alcun diritto

di delega da parte dei cittadini.

Lo spiega Piercarlo Porporato: «I sindaci del Tavolo non avevano un mandato autentico dei cittadini per discutere della tangenziale est. Sono stati eletti su un programma amministrativo che ai tempi non conteneva menzione di quest'opera. Non hanno chiesto il nostro parere: né una consultazione, né un'assemblea pubblica, né un Consiglio Comunale aperto, nulla».

Altre accuse: spreco di denaro pubblico e mancanza di considerazione dell'impatto ambientale. Fino ad affermare che probabilmente la costruzione non servirà al territorio, perché non sarà una tangenziale ma un'autostrada senza uscite nei pressi dei Comuni.

Dura la posizione contro l'amministrazione chierese accusata di conoscere i fatti e di nascondersi pur di andarci avanti con i lavori: «Il 23

febbraio è stata approvata una delibera - ripercorre Luigi Cerini del Coordinamento - Non siamo ancora riusciti a vederla».

Oltre all'attuale progetto del Politecnico, già nel 2000 era stato effettuato uno studio di fattibilità dagli ingegneri della Provincia, con Regione e Anas. Dai risultati emersi, gli organizzatori del Coordinamento hanno fatto alcune considerazioni: «I dati del 2000 sarebbero da aggiornare

- precisa Mauro Floriani del Coordinamento - Non è stato considerato l'inquinamento da microparticolato. Comunque le analisi, se pur parziali, avevano già dimostrato che la tangenziale avrebbe aumentato del 237,81 % il monossido di carbonio e del 150 % l'ossido di azoto. A quanto ci risulta, negli studi del Politecnico questi dati non ci sono e nemmeno un'analisi del traffico. Il percorso è stato tracciato senza ulteriori ricerche: com'è

possibile? Le faranno a lavori ultimati? Come sono stati spesi i 199.800 euro dati al Politecnico per questa prima fase? E i prossimi 640.200?».

Interviene Emilio Soave di ProNatura: «Quest'opera fa parte di una serie di follie ingegneristiche, come il Mose a Venezia, la Tav, il ponte sullo stretto di Messina: servono solo a qualcuno per intascarsi soldi. Mi dà fastidio sapere che mi derubano, oltretutto compromettendo la mia salute».

LE ACCUSE
«L'impatto ambientale non viene considerato
Opera inutile per i nostri Comuni perché non avrà uscite
E' una follia come il Mose di Venezia»

Quest'opera, come le altre, va contro la convenzione di Firenze del 2000 e contro l'articolo 9 della Costituzione a tutela del paesaggio».

Il Coordinamento lavora per costruire un tavolo di confronto con i tecnici di Politecnico, Regione e Provincia, oltre che con imprenditori locali, agricoltori e chi si occupa di mobilità. Si pensa anche a una raccolta firme, cartacea e via internet (www.notangest.135.it). «Siamo partiti in 10 e stasera siamo almeno 150, ma a Gassino eravamo 300 - commenta Luigi Cerini - Molti vogliono quest'opera, ma nessuno finora si è preoccupato di ascoltare le nostre ragioni. A breve ci saranno le elezioni e chiediamo a tutti i candidati di prendere una posizione chiara su questo argomento e di dichiararlo nel programma politico, in modo che la nostra possa essere una scelta elettorale cosciente».

Debora Pasero